

stinate a chiudere il varco o ad aprirlo a' bastimenti, secondo il volere dei padroni. Torrione assai grande fabbricato con pietre di taglio, tirato a piombo dalle fondamenta, fornito di buone difese, con settanta camere a volta di tutto sesto e dugentodieci feritoie in giro. Là sotto di necessità bisognava mettersi volendo trapassare con grossi bastimenti. E perchè il presidio isolato potesse sempre mantenere libera comunicazione colla piazza aveanvi posto appresso un ponte volante sopra barche. Rinforzo non piccolo alle difese.

« Damiata non si è mossa dal sito. Le moderne fabbriche sorgono sulle antiche. Il Nilo lambisce ancora le sue strade, e rimpetto ancor si vede l'insenata che le serviva di porto. Ma le mutazioni prodotte dal tempo e dagli uomini le danno aspetto troppo diverso da quello che aver doveva nel principio del secolo decimoterzo: i tronchi orientali del Nilo, volti a Tani ed a Pelusio, sono quasi interriti tra melma e paduli, il lago di Menzalé la circonda e il mare si è allontanato dodici miglia. Oggi indarno cerchereste colà il famoso Torrione, indarno le muraglie a doppia e a triplice cinta del poligono: indarno altresì andereste su e giù pel fiume o girereste le campagne per riconoscere sul terreno le tracce di questa guerra. Non vedreste che fabbriche moderne all'uso egiziano, divani sporgenti, archi moreschi, minaretti e moschee; quarantamila berretti rossi, altrettanti bavagli neri; e fuori boschi di palme, gruppi di sicomori, spagliere di tamarici, selvette di pinastri, giardini di aranci e di banane; e giù nei valloni acquitrini, canali, e qualche traccia di antiche diramazioni del Nilo.

« Deliberata pertanto la guerra in Egitto, non poteva venire scelta migliore della foce orientale e navigabile del Nilo per coloro che avevano il mare libero, e la base d'operazione sulle fortezze alla marina della Palestina: lasciar la via di terra, deserta e ingombra di laghi e di canali, ed assaltar Damiata a rovescio, isolarla e dare all'Egitto il fatal colpo nella parte più viva. Presa Damiata, avrebbero avuto i Crociati sicure le spalle, soggetto il porto, libero il mare ai soccorsi, e la via del fiume aperta ai procedimenti.

« Era allestita nel golfo di Tolemaida l'armata navale, che